

5
89

INGHIS
ARDEN
S



S. PIO X
E LA SUA TERRA

Sommario

La solennità annuale di San Pio X	pag. 3
Il Parroco di Salzano Don Giuseppe Sarto	» 4
Riese Pio X, Festa... per Don Beppino Ganassin	» 7
La Festa di San Pio X in Canada	» 10
S. Matteo	» 11
Per grazia ricevuta	» 11
Nel ricordo di Papa Sarto	» 12
Festa dei Giubilati	» 13
Riese Pio X 4 Novembre	» 14
Grazie e Suppliche	» 16
Vita Parrocchiale	» 19

Bollettino Bimestrale Riese Pio X

Spedizione in abb. postale
Gruppo III

Anno XXVIII - N. 5

Settem. - Ottobre '81

Visto: Nulla osta per la stampa

Mons. Giovanni Pollicini Cens. Eccl.
Dir. Resp. - P. Fernando da Riese Pio X - Capp.

Aut. Presid. Trib. TV 10/5/54 n. 106

IGNIS
ARDENS

La solennità annuale di S. Pio X

La prima Domenica di Settembre, come di consueto, ebbe luogo anche questo anno la solennità di San Pio X. Preceduta da una settimana di preparazione spirituale, potè avere uno svolgimento assai felice e sentito.

A presiederla venne da Roma Mons. Luigi Alessio della S. Congregazione della Fede e del Culto Divino.

Il venerato Arciprete fu accolto e ossequiato, alla casa natale del Santo, dall'Arciprete, dal Sindaco prof. Giampietro Favaro e da altre autorità religiose e civili, nonchè da varie rappresentanze.

Al Vangelo della Messa solenne Mons. Alessio pronunciò l'omelia commentando magistralmente l'oremus della Messa nel quale evidenziò sintetizzata la vita del S. Pontefice. Illustrò il compito affidatogli dalla provvidenza che fu quello di difendere la fede cattolica dagli errori del tempo e promuovere la vita in Cristo; ne descrisse la fisionomia spirituale e l'impegno derivante a noi di seguirlo ed invocarlo per conseguire più felicemente la vita eterna.

Le due scuole cantorum di Riese e Caselle eseguirono a perfezione la Secunda Pontificalis del Perosi ed altri canti a più voci dispari.

I fedeli che gremivano la chiesa apprezzarono altamente sia l'omelia dell'illustre Oratore che i canti della Messa e parteciparono in massa alla Comunione Eucaristica.

Alla sera, dopo l'imbrunire, si svolse la Processione con la reliquia del Santo e la Statua portata a spalle dai bravi giovani di leva; e ci fu una partecipazione grandiosa e molto devota di gente accorsa anche dai paesi vicini.

Il Parroco di Salzano Don Giuseppe Sarto

Uomo e Prete

*come risulta da testimonianze processuali
per la beatificazione*

Per arrivare al sacerdozio, Don Giuseppe Sarto non trovò strada facile e mezzi comodi. "Il papà era tanto buono, ma non era affatto contento che il Servo di Dio si facesse prete, e qualche volta ci fu diverbio con la mamma ed il babbo, perchè essa era beata al pensiero di poter avere un figlio sacerdote" (Sarto, p. 820, § 425). "Il Servo di Dio si determinò a farsi sacerdote di sua spontanea volontà, e come seppi dalla mamma, egli ebbe sempre questa inclinazione: anzi ha dovuto lottare, come indicai qui sopra, col papà che non voleva lasciarlo andare per la carriera ecclesiastica, anzi, mi diceva la mamma che non voleva lasciarlo fare neanche il chierichetto in chiesa parrocchiale quando era piccolo. Alla fine però il papà, che era buono, lasciò al Servo di Dio la libertà per l'una e l'altra cosa" (Sarto, p. 820, § 427).

"Da Riese andava ogni mattina a piedi a Castelfranco per le scuole ginnasiali, portandosi per refezione una fetta di polenta nella cartella dei libri. Come ebbe a confermarlo il Papa stesso, dicendomi che per diventar prete - in contrasto con certe esigenze dei seminaristi di oggi - aveva mangiato anche "polenta pura" (cioè solo polenta senza companatico)" (Bacchion, p. 717, § 6. Cf. § 12).

Nell'accoglierlo, i salzanesi non mostrarono affatto entusiasmo. Al contrario. "Fu accolto freddamente, perchè la Chiesa di Salzano aveva sempre in precedenza avuti per parroci uomini di valore e professori del seminario, mentre questi era un umile cappellano e temevano non riuscisse. Ma appena fatto il discorso d'ingresso, rimasero sorpresi che un così bravo prete fosse rimasto per tanto tempo cappellano" (Prevedello, p. 795, § 321). "Fu accolto con molta freddezza dal popolo e dalle autorità perchè abituati ad avere per arcipreti professori del seminario o canonici del duomo. Il sindaco si fece interprete del sentimento della popolazione, lagnandosi col vescovo per la nomina poco indovinata dell'arciprete. Sua Eccellenza mons. Zinelli rispose: **Se non siete contenti oggi, lo sarete domani.** Un anno dopo lo stesso sindaco, Paolo Bottacin, ritornò dal vescovo a ringraziarlo, aggiungendo: **Non abbiamo mai avuto un parroco di tanto valore**" (Bacchion, p. 719, § 14).

Nei nove anni di Salzano, il Sarto "era ritenuto il modello dei parroci...

I sacerdoti vicini ricorrevano a lui per consigli; così i fedeli: era ritenuto il consigliere di tutti" (**Bacchion**, p. 727, § 48).

La sorella Lucia ne svela la metodicità. "non vedeva volentieri in casa parenti fanciulli o di età tenera, perchè non l'avessero a disturbare nelle sue preghiere e nello studio. Erasi proposto un orario ed era fedele nell'eseguirlo. Il suo studio era tutto in ordine, e guai che toccassimo una delle sue carte o che entrando per pulire lo studio avesse potuto scoprire che una di noi si soffermasse a curiosare: su questo punto era molto rigoroso" (**Sarto**, p. 824, §§ 442 e 443).

Emergono qua e là testimonianze a bizzeffe per mostrare gli umori e le dedizioni pastorali del prete-parroco.

Fu il prete dell'Eucarestia, prima di essere il papa dell'Eucarestia.

"Gran fede! Era il Servo di Dio dotato di gran fede. Celebrando la santa messa mi pareva un santo... Spessissimo l'ho veduto in chiesa davanti al Santissimo tanto a Tombolo, quanto a Salzano ed in Vaticano col medesimo atteggiamento devoto" (**Sarto**, p. 823, § 439). Ancora la sorella Lucia: "Faceva ogni giorno due volte la meditazione almeno per mezz'ora; lo so perchè l'ho veduto io stessa più volte" (**Sarto**, p. 824, § 442).

Il cognato e sacrestano Boschini ribadisce: "Era uomo di grande fede che si manifestava nella celebrazione della santa messa che recitava con gravità e devozione e posatezza; così pure mostrava grande devozione in chiesa passando specialmente avanti al SS.mo Sacramento e voleva che anche gli altri rispettassero la Casa di Dio; in particolare non tollerava donne in chiesa a capo scoperto, e se qualcuna portava fiori indosso, li strappava senza riguardo" (**Boschini**, p. 815, § 404).

Conseguentemente, il prete Sarto amò la chiesa, in cui vive l'Eucarestia. La chiesa "la abbellì del nuovo pavimento in marmo e della nuova cantoria, dopo aver pagato il debito lasciato dal suo antecessore Bosa, che ammontava a dodicimila svanziche. Conservò sempre con cura i paramenti e le suppellettili della chiesa" (**Bacchion**, p. 720, § 22. Cf. **Bagaglio**, p. 813, § 393).

Aprì per tempo i Tabernacoli ai fanciulli. "Ammetteva alla prima comunione i fanciulli più diligenti e più capaci anche sui 9 e 10 anni; non prima degli otto: naturalmente i duri di testa dovevano aspettare anche fino ai 14, ma erano pochi, io ne ricordo due o tre soli" (**Bagaglio**, p. 813, § 392).

Zelò la vita sacramentale. "C'era in parrocchia frequenza ai SS.mi Sacramenti promossa dal Servo di Dio con grande zelo" (**Sarto**, p. 822, § 435).

Educò al canto sacro. "Il Servo di Dio stesso insegnò il canto ecclesiastico ad alcuni giovani; anzi ricordo bene che questi stessi giovani, educati dall'arciprete Sarto, eseguirono due o tre volte, durante il mio parroco di Salzano, una messa che per quel tempo si reputava liturgica" (**Prevedello**, p. 796, § 324).

Oltre che sull'altare, i salzanesi godevano a sentirlo sul pulpito 14) e al con-

fessionale 15). "Sentiva orrore dei peccati e dei disordini che si commettevano nella parrocchia di Salzano e reagiva in modo energico contro tali disordini morali. Quanto era forte nella predicazione contro l'errore, altrettanto era paterno con gli erranti al confessionale. Questo l'ho sentito affermare dai parrocchiani più anziani. Diffondeva l'amore di Dio anche negli altri con il suo zelo" (Bacchion, pp. 725-726, § 41).

Era una gioia sentirlo parlare della Madonna. Aveva una grande devozione della Madonna e ne parlava con tanta efficacia ed amore da commuovere la gente. Quando predicava sulla Madonna, il popolo di Salzano accorreva in massa a sentirlo ed anche molti altri dai paesi circconvicini. Era l'oratore ordinario nei pellegrinaggi che anche le parrocchie vicine facevano al vicino santuario mariano di Robegano" (Bacchion, p. 725, § 38).

Era una gioia vederlo pregare la Madonna. "Sempre recitò insieme con noi alla sera il santo rosario con molta devozione, così che faceva gola a vederlo. Aveva nel suo studio una bella immagine della Madonna; indosso sempre teneva tanti oggetti di devozione" (Sarto, p. 824, § 440).

Il mezzo di evangelizzazione più sfruttato dal parroco Sarto fu quello del catechismo, botta e risposta 16), o a dialogo.

Testimonianza di un suo scolaro al catechismo: "Insegnava con grande premura la dottrina cristiana secondo il metodo tradizionale diocesano... Faceva il catechismo anche agli adulti in forma sì attraente che la chiesa era sempre piena di gente desiderosa di ascoltarlo. In particolare ricordo i dialoghi molto interessanti e briosi che teneva insieme a mons. Giuseppe Menegazzi di Noale" (Bagaglio, pp. 812-813, § 391).

Testimonianza di un parroco suo successore a Salzano: "Era esemplare per virtù, per zelo e per iniziative pastorali. Attendeva con saggezza ed assiduità allo insegnamento del catechismo. Questo era il suo campo particolare. Mi risulta che non solo i parrocchiani accorrevano nelle feste alle sue spiegazioni catechistiche, ma anche i fedeli delle parrocchie circconvicine, tanto che i parroci mossero lagnanza al vescovo perchè le loro chiese restavano sfollate della gente per andare a Salzano" (Bacchion, p. 719, § 15).

"Attendeva con amore al catechismo. Si ricorda che era assai frequentato e gustato il catechismo dialogato che egli teneva in parrocchia con mons. Giuseppe Menegazzi, giovane sacerdote libero di Noale. Sono stati questi catechismi che hanno attirato molti fedeli delle parrocchie vicine, suscitando i lamenti dei parroci, come ho già ricordato" (Bacchion, p. 720, § 19).

Parallela, meglio intrecciata, a questa attività pastorale di dimensione verticale, s'allargava quella - e non meno intensa - di dimensione orizzontale. Il prete, che s'incontra con Dio e parla di Dio, non può non incontrarsi e non parlare con quelli che Dio stesso definisce "il prossimo", imponendone l'amore.

Verso i fratelli, due erano i settori nei quali più si vide impegnato il Sarto: il settore dei poveri e il settore dei malati.

Per i primi fu prete dalle mani bucate. Per i secondi fu prete dal cuore senza sponde.

P. Fernando da Riese (continua)

Riese Pio X

Festa grande il 17 e 18 ottobre per Don Beppino Ganassin

Non è facile trovare le parole che siano adeguate a esprimere i sentimenti di esultanza da cui si è lasciata trasportare la popolazione di Riese, nell'occasione dell'Ordinazione Sacerdotale e Messa Solenne di don Beppino Ganassin. Grazie a Dio, la nostra popolazione sente, oggi più che mai, il problema della scarsità di clero: lo si è visto chiaramente, e questo fa sperare molto sull'eterna vitalità del messaggio di Cristo.



Bepi Ganassin - Alpino



Don Bepi Ganassin - Canonico

COME UNA VOLTA

Sono state due giornate di fede vissuta, in un entusiasmo incontenibile, tutto come avveniva in passato. C'è stato un triduo di preparazione tenuto da don Franco, un confratello dell'Ordine dei Canonici Lateranensi a cui appartiene anche il nostro don Beppino. Sono riapparsi archi e bandierine multicolori, striscioni augurali in grande quantità, partendo dalla Bor-

gata di Terre Grosse, Via De Gasperi, giungendo fin quasi sul piazzale della chiesa.

Anche questa volta, si è messo in movimento metà paese, dai gruppi di donne e ragazze che hanno fatto un bel bucato alla chiesa parrocchiale, agli organari che hanno accordato le ultime trombe dell'organo, ai giovanotti che hanno spazzato strade e piazze o hanno svolto le più varie commissioni: tutti in un'attesa gioiosa, avvolta dal suono delle campane, per tre giorni.

Ce n'era abbastanza per riscaldare a trascinare gli animi più freddi e restii: si trattava infatti di un avvenimento eccezionale: un giovane generoso era giunto, attraverso lunghe riflessioni e preghiere, a udire chiaramente la voce misteriosa del Signore che lo invitava a donarsi, nel suo Nome, al bene dei fratelli. Era giunta l'ora decisiva in cui il Vescovo lo avrebbe giudicato idoneo all'arduo compito, e l'avrebbe consacrato nel sacerdozio per tutta la vita.

Questo giorno gioioso è giunto per don Beppino il 17 Ottobre scorso.

LA SACRA ORDINAZIONE

I molti fedeli che gremivano la chiesa conserveranno a lungo il ricordo commovente di quella sacra Ordinazione.

Il Vescovo, prima di imporre le mani sul capo dell'ordinando, ha invitato, con parola calda e suadente, i presenti a ringraziare Dio, padrone della mistica messe che è la Chiesa, per aver voluto fare dono di un nuovo giovane operaio alla Chiesa universale.

E' seguito quindi il rito struggente dell'imposizione delle mani, prima da parte del Vescovo, poi da parte dei singoli sacerdoti che numerosi facevano corona nel presbiterio.

Con l'unzione delle mani che è seguita, il nostro don Beppino è diventato sacerdote: il sacramentale evento è stato sottolineato da una esplosione melodica salita dalla corale: TU ES SACERDOS IN AETERNUM, mentre un fragoroso battimano trascorreva l'intera navata.

Dopo la solenne promessa di obbedienza totale, il neo sacerdote ha offerto al Vescovo il suo bacio come da figlio devoto al Padre, un bacio pieno di gratitudine ai propri genitori, e infine l'abbraccio fraterno agli amici concelebranti.

Subito dopo, una piccola folla ha attorniato i familiari di don Beppino, specialmente il simpatico papà Ernesto: era come il « grazie » di tutta la parrocchia alla famiglia dei Ganassini.

LA MESSA SOLENNE

Domenica 18 Settembre: splendore di festività, in un clima tutto gioioso; liturgia eucaristica solenne e partecipata da molti giovani; repertorio musicale appropriato e pregevole esecuzione della nostra corale.

L'OMELIA

Ma passiamo a una succinta sintesi dell'elevato discorso di Mons. G. Liessi.

Il nostro Arciprete, dopo aver delineato le fondamentali tappe cristiane e sacramentali del novello levita, traeva una suggestiva e lusinghiera riflessione: « è quasi evidente - affermava - che Dio ti ha scelto per un eterno amore di predilezione, propiziato dalla Madre celeste ».

Ed ha così continuato: « Sei stato scelto proprio tu, da una famiglia molto semplice di agricoltori, gente laboriosa e ricca di fede. Quando venivo a portare l'Eucarestia a casa tua, la trovavo linda e pulita, addobbata come una piccola chiesa ».

Avviandosi a tratteggiare un'immagine di sacerdote che possa essere autentica e credibile anche nel nostro tempo, l'oratore ha affermato: « ora tu sei sacerdote: ricordati che sei un "inviato" tra gli uomini, a loro favore. Non sei più tuo, perciò devi saperti configurare a Cristo, lo devi riprodurre quasi visivamente, per quanto ti sarà concesso, nell'amore e nelle opere. Devi essere uomo di preghiera, oggi che si è smarrito il senso della nostra appartenenza a Lui, oggi che non si prega più, che si piegano le ginocchia solo davanti al danaro e all'edonismo. Devi essere l'uomo che predica il Vangelo, cioè la Buona Novella della salvezza eterna. Devi essere l'uomo dell'Eucarestia, quasi immedesimato con Cristo nel suo infinito mistero di fede e di amore. Qui nell'Eucarestia, troverai la tua dimensione genuina, il segreto della tua forza spirituale. Non puoi donarti ai fratelli, se prima non sei di Cristo, configurato a Lui come sacerdote e come vittima ».

L'ABBRACCIO FRATERO

Avviandosi alla fine del suo dire, tra la commozione di tutti, il nostro Arciprete ha chiesto al novello sacerdote che gli fosse concesso « un abbraccio fraterno », a nome di tutti, per affidarti le necessità di tutti ».

Ed ha concluso:

« Porta con te tutti noi, i tuoi genitori, i tuoi fratelli e familiari, i nostri giovani, la nostra Parrocchia, i tuoi confratelli di vita religiosa. Porta tutti a Cristo, nostro Signore e Salvatore ».

IL NOSTRO DON BEPPINO

Dopo parole così lusinghiere, dopo espressioni così altamente augurali, viene spontaneo chiederci: chi è don Beppino Ganassin per i familiari, per la gente di Riese, per tutte le persone che l'hanno conosciuto più spesso in chiesa, che altrove?

E' un giovane discreto, servizievole verso tutti, religioso e zelante quasi per naturale trasporto, pronto e sereno di spirito, di maniere cordiali, teso alla comprensione degli altri. Queste parole non sono un elogio di maniera, ma la chiave di spiegazione dei festeggiamenti che gli sono stati riservati, sono inoltre l'augurio più cordiale per il suo futuro ministero.

Sandro Favero

Festa di S. Pio X in Canada

I nostri emigrati, bene organizzati da un solerte comitato presieduto dal sig. Benito Monico, hanno voluto festeggiare anche quest'anno, in un modo solenne, S. Pio X, la Domenica 11 Ottobre. La festa ebbe un esito grandioso, per la solenne messa concelebrata nella Chiesa di S. Giovanni in Guelph e per la partecipazione non solo dei nostri compaesani ma di moltissimi altri italiani e delle stesse autorità locali.

Come di rito, la statua di S. Pio X fu solennemente portata dalla chiesa di S. Giovanni al club italiano, scortata da molti agenti della Polizia, Cittadini e seguita da lunghissimo stuolo di macchine.

Al Club ci fu il "solito cenone" con discorsi, premiazioni, e canti a non finire.

L'arciprete di Riese, mons. Liessi, interpretando tutti i fedeli della parrocchia, inviò per la circostanza il messaggio che qui riportiamo:

CARISSIMI PAESANI E AMICI DEVOTI DI SAN PIO X

Mi sento spiritualmente vicino a Dio che state per celebrare la Festa annuale del nostro grande Santo Pio X nella Domenica 11 Ottobre prossimo. Per noi di Riese è una grande gioia vedere come mantenete viva la fede e la devozione al comune Santo. Io poi sono certo che S. Pio X Vi guarda dal cielo con particolare benevolenza e, anche se non Vi libererà da tutte le croci, Vi aiuterà certo spiritualmente.

La Sua Festa Vi offre anche l'opportunità - sia pur con sacrificio economico - di trovarvi insieme, di pregare insieme di passare in santa allegria una giornata intera, rievocando persone care e avvenimenti e anche questo è bello e positivo. E' necessario pertanto essere costanti, tener duro e organizzarsi sempre più e sempre meglio.

Una lode viva e sincera sento il dovere e il bisogno di rivolgere a tutti i Membri del Comitato - e in particolare all'amico Beny - che si prodigano spendendo tempo e danaro per avvicinare tutti, preparare e organizzare ogni cosa nei minimi particolari.

Quest'anno manca Tranquillo Pasotto che è qui con noi e che anzi è stato colto da un po' di bronchite che auguriamo passi presto. Ma anche lui, benchè lontano col corpo, è quanto mai vicino con lo spirito, col cuore e con la preghiera.

Vi auguro a nome di tutta Riese e in particolare delle Vostre Famiglie Buona Festa, buona salute e ogni cosa bella che potete desiderare.

Riese Pio X, 23 settembre 1981

Vostro amico aff.mo sempre

Mons. Giuseppe Liessi

Festa di S. Matteo

Il 21 Settembre ebbe luogo la festa di S. Matteo. Non ci fu molta solennità esterna perchè era giorno feriale; ma fu ugualmente importante perchè alla sera venne a celebrare Sua Eccellenza Mons. Mistrorigo, nostro Vescovo, che rinnovò il mistero della Pentecoste, conferendo la S. Cresima ad una cinquantina di ragazzi.

I nomi di questi nostri cresimati li riportiamo nella rubrica de "La vita parrocchiale".

Mendoza

Repubblica Argentina

Per Grazia Ricevuta



Rolando Debeta, figlio di Pedro e di Caon Gladys, di anni 8, ha ricevuto Domenica 27 Settembre 1981, la Prima Comunione per mano di D. Narciso Caon. L'anno scorso, in Ottobre, è stato operato di un tumore all'intestino ed ora, per l'intercessione di S. Pio X, è guarito e stà bene come si vede dalla foto. I Genitori riconoscenti ringraziano di cuore il Santo di Riese.

*Nel ricordo
di Papa Sarto
ha chiesto
una
preghiera*



« Quando sarete lassù, pregate per me che sono la vedova di Paolo Giacomelli, quello della mula bianca ».

Queste sono state le parole che si sono sentiti rivolgere a Campocroce i pellegrini di Riese che il 4 agosto scorso salivano sul Grappa per commemorare l'80° anniversario della salita del patriarca Sarto a dorso della ormai leggendaria giumenta.

La vedova di Paolo Giacomelli, la mula bianca, e tutto il resto: ce n'era abbastanza per stimolare il desiderio di ricerca di alcuni di Riese.

Si sono detti: « e perchè non ci portiamo una volta ancora a Campocroce in cerca di qualche nuova notizia? ».

E' stato così che alcuni giovani, tra cui Mario Zonta, Mario Gazzola e altri, guidati dal nostro giovane e intrepidente sacerdote don Renato Gazzola, hanno risalito i primi tornanti del massiccio in cerca della cara vecchietta che si era raccomandata alle loro preghiere.

E la loro ricerca è stata abbastanza fortunata. Le notizie che hanno scoperto, pur essendo modeste e marginali, sono però abbastanza stimolanti, perchè si riallacciano alla vicenda del nostro Santo che nel 1904 era salito sul Monte Grappa per consacrare questo nostro secolo alla Regina della Pace.

La bianca mula, per esempio. Si è saputo che era una bestia molto giudiziosa, non cocciuta come quella di manzoniana memoria, che « pareva facesse per dispetto a mettere sempre le zampe sull'orlo del precipizio »; tanto più che a questa nostra cavalcatura era toccato in sorte di portare non un don Abbondio qualsiasi, ma un futuro sommo Pontefice e Santo.

I nostri giovani hanno incontrato anche la signora Benedetta Cassanego che figura nella foto, di anni 97, vedova di quel Paolo Giacomelli

che, nella storica foto della "mula bianca" scattata 80 anni fa, si vede bene alle spalle del patriarca Sarto. Egli era allora guardia forestale del Comune di Borso, e portava con fierezza la sua divisa. In quella stardinaria circostanza, aveva avuto l'incarico di assistere il Cardinale durante tutto il viaggio, nonchè di sorreggerlo nel momento di salire e discendere dalla giumenta. Il Patriarca si rivolse a lui con queste parole: « Gò sentio che te si robusto, e perciò me affido a ti ». L'uomo soggiunse con sicurezza: « nol gabia paura, la xe na bona bestia ».

Fu sempre lui, Paolo Giacomelli a preparare con cura la stanzetta della baita "dei forestali" nella quale il Patriarca avrebbe riposato un po' durante la notte. La gente fuori era in veglia allegra e cantava. Allora Paolo bussò discretamente alla porta e chiese al porporato se questo lo disturbava, e se fosse il caso di farli tacere, ma il Patriarca rispose: « lassa che i cante, canta anca i osei nel bosco ».

Da notare che la mula non era di proprietà di Paolo Giacomelli, bensì del cugino Antonio, il quale però si accontentò dell'incombenza, ugualmente importante e onorifica, di guidare la bestia alla cavezza.

I cugini Giacomelli ebbero tutti e due un figilo sacerdote, incardinati nella diocesi di Padova. Quello di Paolo e Benedetta fu fucilato dai tedeschi a Santa Giustina in Colle, non lontano da San martino di Lupari, durante la disastrosa ritirata di quarant'anni fa.

Tutte queste semplici testimonianze sono state offerte a don Renato e ai suoi giovani dalla signora Benedetta Giacomelli che moriva appena 5 giorni dopo l'intervista, e quasi presaga della sua fine imminente, si era raccomandata una preghiera ai piedi della "Madonnina blù" del Monte Grappa.

Sandro Favero

Festa dei Giubilati

Domenica 25 Ottobre si è svolta la festa dei giubilati. Come negli anni precedenti è riuscita benissimo e i partecipanti sono stati particolarmente numerosi. 30 erano le copie che celebravano i 10, 20, 25, 30, 45, 50 anni di matrimonio. Ricorreva in quel giorno il 57° anniversario di una coppia fortunatissima di sposi ancora arzilli: Caron Luigi e signora. Alle ore 10,30 Monsignore ha celebrato la santa Messa e all'omelia ha fatto gli auguri suoi personali e di tutti i parrocchiani alle coppie festeggiate.

La S. Messa è stata accompagnata dai canti meravigliosi dei cantori di Salzano che in quel giorno visitarono la terra del nostro S. Pio X che è stato anche loro Parroco.

Finita la bella cerimonia, tutte le coppie si sono avviate al ristorante della zona, per un pranzo comunitario, svoltosi in sana allegria. Tutti i partecipanti hanno fatto gli auguri a Monsignore che, in quest'anno, festeggia il suo 25° anno di Parrocato a Riese. Graditissima anche la visita di due sposi novelli, Capovilla Luigi e Gazzola Ester, che facevano nozze nello stesso ambiente. Con gesto squisito, hanno voluto portare a tutti la bomboniera ricordo del loro sposalizio. Verso le ore quattro tutti sono ritornati soddisfatti e felici alle loro case, con la speranza di potersi ritrovare ancora insieme per altri anniversari.

Riese Pio X, 4 Novembre

Anche quest'anno la festa dell'Unità d'Italia e del Combattente, organizzata dal Presidente della Sezione Combattenti e Reduci, Cav. Carlo Pastro, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, è stata celebrata domenica 8 novembre 1981.

Con una splendida giornata, le varie associazioni, con bandiere e con la presenza del Sindaco, Prof. Gian Pietro Favaro, alle ore 10.00 il corteo si è mosso verso il Monumento a S. Pio X - prima vittima della guerra 1915-1918 - per deporre un mazzo di fiori e quindi verso la Chiesa Parrocchiale, ove Mons. Giuseppe Liessi ha celebrato la S. Messa.

Al Vangelo, il Celebrante ha messo in risalto i valori umani di coloro che hanno partecipato ai due conflitti di Guerra in obbedienza alle leggi della Patria.



Ha però deplorato le guerre le cui conseguenze portano solo rovina e morte, ma ha invece inneggiato alla pace, prima di tutto in Cristo e poi fra i popoli, dicendo anche ai giovani come il benessere che ora viviamo è frutto dei padri e dei nonni che hanno dato il migliore della loro vita.

La cerimonia si è conclusa con la deposizione di una corona d'alloro al bellissimo Monumento ai Caduti con la commemorazione ufficiale tenuta dal rev. Mons. Paolo CHIAVACCI, ex Capitano degli Alpini, combattente nel fronte GRECO - ALBANESE.

Il discorso è stato breve, ma conciso, spiegando le tragedie che ha veduto in guerra e le molte sofferenze e soprusi subiti dai Militari combattenti, parecchi dei quali lasciarono la vita in terra straniera senza mai più vedere i loro cari.

Le guerre, ha proseguito Mons. Chiavacci, non le vogliamo e se la festa viene fatta, è per ricordare i Morti, e promuovere la pace.

Rivolgendosi ai giovani ha lanciato un appello, perchè riflettano, che solo con la pace, la concordia e l'onestà, si può camminare nella via del bene, altrimenti andremo incontro, con i mezzi micidiali di oggi, alla distruzione totale dell'umanità.

La festa è stata conclusa con il tradizionale pranzo sociale di tutti gli ex Combattenti del Capoluogo e delle frazioni, presso il ristorante "Girasole" di S. Zenone degli Ezzelini.

C. P.

Grazie e Suppliche



- Marchesan Pietro residente in Australia rinnova l'abbonamento e invoca la benedizione di San Pio X.
- Pigozzo Beatrice (U.S.A.) si raccomanda a San Pio X e fa celebrare due Sante Messe, una per il marito Francesco e l'altra per il fratello, tutti e due defunti.
- Levina Pastro in Gazzola rinnova l'abbonamento e chiede a San Pio X conforto essendo rimasta sola.
- Quaggiotto Enrico rinnova l'abbonamento e chiede a S. Pio X la benedizione per lui e per tutti i suoi cari.
- Raffaele e Clelia Guidolin rinnovano l'abbonamento e si raccomandano a San Pio X con le figlie Ines e Dina, con i Genitori residenti a Como e i parenti di Venezia.
- Il figlio di Marin Ida rinnova l'abbonamento per la madre residente a Griante (Como). San Pio X ci aiuti tutti.
- La nonna di Loro Luca, Giampaolo, Achille, Michele e di Marcolin Luigino e Gianni rinnova l'abbonamento al bollettino e prega San Pio X di proteggere i suoi nipoti.
- Edda Zamprognà visita la Casetta, rinnova l'abbonamento e offre una pianta di ciclamini. "San Pio X conceda salute e serenità a me e alle mie figliole".
- Una devota di S. Pio X (Z.M.) si raccomanda a Lui con fede.
- La famiglia di Guidotto Giacomo da Scorzè (VE) dopo parecchi anni ritorna a visitare la Casetta per rinnovare l'abbonamento e per chiedere a San Pio X di voler continuare la sua protezione.
- Ganassin Genoveffa in Mazzola, rinnova l'abbonamento e mette sotto la protezione di San Pio X il caro nipote Luca.
- N.N. Una signora, molto devota di San Pio X, chiede la sua benedizione.
- Gino Cassolato viene con la famiglia a visitare la Casetta per deporre un mazzo di gladioli in Cappellina, rinnova l'abbonamento e fa celebrare una S. Messa in onore di San Pio X.
- M.S. Sono di Riese ma vivo da tanti anni in Piemonte. Visito la Casetta con sincera gratitudine per adempiere una promessa e chiedo al grande Santo Pio X di concedere salute e serenità a tutti i miei cari.



Lo zio Carlo Pastro, per festeggiare il suo onomastico desidera sia pubblicata la sua foto con il nipotino Francesco e chiede a S. Pio X il dono della salute per sè e per il piccolo, che mette sotto la protezione del Santo perchè, per la sua intercessione, cresca buono.

- San Pio X ha guarito la mia bambina quando era piccola, Grazie! Ti prego di continuare su di lei la tua protezione! Rinnovo l'abbonamento. Una mamma.
- Maria e Giuseppe Bernardi rinnovano l'abbonamento e desiderano sia celebrata una Santa Messa per i nonni Angelo e Maria, defunti.
- Rinnova l'abbonamento Giudo Cuccarolo dal Canada.



VALERIA COCCOLATO riconoscente, ringrazia S. Pio X per averla guarita. "Fammi crescere buona".

- La famiglia di Arnaldo Bonora, residente in Australia, si raccomanda vivamente a San Pio X e desidera sia celebrata una Santa Messa per i defunti Agnese, Antonio, Angelo. Rinnova l'abbonamento.
- F.C.V. "San Pio X donaci serenità e salute".
- Rinnovano l'abbonamento Franco e Silvano Crosetta.
- Ernesto, Maria, Pietro, Umberto e Angelo fanno celebrare quattro Sante Messe.
- Chiedono una grazia Carlo e Maria Giacomelli.
- Nea Daminato prima di ritornare in Australia rinnova l'abbonamento e chiede a San Pio X di benedirla unitamente ai quattro figli, alle nuore e ai sedici nipoti.
- Rinnova l'abbonamento Perin Ester.
- Marchesan Angelo chiede a San Pio X di continuare la sua protezione su di lui e su tutta la sua famiglia.
- San Pio X, ti prego di donare salute alle mie figlie e Ti ringrazio. Caron Gina.
- Una mamma prega San Pio X affinché conservi sana la sua bambina.
- Beraldo Elio, devoto di San Pio X, si raccomanda a questo grande Santo.
- San Pio X, tieni lontano dai pericoli le mie figlie! La mamma di Antonella e Veronica Beraldo.
- Albina Berno rinnova l'abbonamento e chiede a San Pio X la benedizione per lei e per tutti i suoi cari.
- N.N. Ti ringrazio, San Pio X, perchè mi ai esaudita.
- San Pio X ci protegga! Una Santa Messa per Formenti Bruna, la piccola Laura e la nonna Amalia Stocco. Rinnovano l'abbonamento.
- Possiedi M. e Dal Zotto R. molto devoto di San Pio X, rinnovano l'abbonamento.
- Ida Gazzola e Antonio Zanchetta rinnovano l'abbonamento e chiedono a San Pio X di essere ricordati.
- Nel giorno del loro matrimonio offrono a San Pio X una composizione di fiori gli sposi Antonini e Favero. "San Pio X benedica le nostre famiglie".
- San Pio X che ci hai tanto aiutati abbiamo fiducia che farai ancora scendere le tue copiose benedizioni sulle nostre famiglie. Ti saremo sempre riconoscenti! Tonello Rosa, Gino, Pietro e Pio residenti in Australia.
- Antonio e Ines Giacomelli, venuti in Italia per rivedere i loro genitori o i parenti tutti, prima di ritornare in Australia vengono a visitare la Casetta con i loro tre figli Elisa, Paola e Roberto e chiedono a San Pio X di proteggerli durante il viaggio in aereo e di donare loro salute e serenità. Rinnovano l'abbonamento.
- La nonna di Valeria Cacciolato desidera che la foto della nipotina sia pubblicata nel Bollettino. "La piccola era tanto ammalata, ma io con fede viva mi rivolsi a San Pio X e ora gode ottima salute. Con i Genitori della bambina sono venuta a ringraziare il caro Santo nella sua Casa natale".
- Mazzon Emma e Romeo di Riese ora residenti in Australia, ricordano con nostalgia il loro paese e si abbonano al Bollettino. "San Pio X ci assista e ci benedica assieme alle nostre figlie Daniela, Loretta e Manuela".
- Vengo in Casetta e ringrazio San Pio X perchè per la sua intercessione sono salva. Una macchina ha demolito il muretto di recinzione della mia abitazione ed io che al momento mi trovavo in casa sono rimasta illesa. E' pure rimasto illeso il conducente della vettura. Riconoscente desidero che sia celebrata una Santa Messa in onore di questo grande Santo! Esterina Boldrin in Mezzalira.



SONDA DARIO e SILVIA chiedono a San Pio X di proteggerli e farli crescere buoni e sani.

- San Pio X ti chiedo, con grande fede, un miglioramento per mio marito.
- Gazzola Caterina e Mario rinnovano l'abbonamento.
- Le due insegnati Fanny Girardello e Giustina Bottio vengono a visitare la Casetta con i loro scolari che, entusiasti, ringraziano San Pio X per aver potuto fare la Prima Comunione in così giovane età. Pregano anche perchè il novello Sacerdote Don Giuseppe Ganassin diventi bravo e santo come il suo concittadino San Pio X. Offrono un bel mazzo di fiori.
- I genitori di Silvia e Dario Sonda desiderano che la foto dei loro piccoli sia pubblicata nel bollettino. "San Pio X mettiamo sotto la tua protezione i nostri cari bambini".
- Stradiotto Rondina Adelia rinnova l'abbonamento e supplica San Pio X a benedire e proteggere il nipotino Marco.
- Carlin, rinnova l'abbonamento in memoria del marito Francesco, defunto.
- N.N. "San Pio X, proteggi tutti i miei cari".

Abbonamenti e offerte

Marchesan Pietro L. 3.500 - Pigozzo Beatrice L. 20.000 - Pastro Gazzola Levinia (5 dollari) L. 5.450 - Guidolin Raffaele e Clelia (10 dollari) L. 9.700 - Marin Ida L. 5.000 - La nonna di Loro Luca, Giampaolo, Michele e Marcolin Gianni e Luigino L. 20.000 - Zamprogna Edda L. 15.000 - Z. M. L. 5.000 - Guidotto Giacomo L. 35.000 - Ganassin Genoveffa L. 10.000 - Una Signorina L. 10.000 - Cassolato Gino L. 15.000 M.S. L. 50.000 - Gazzola Maria L. 10.000 - Sonda Silvio e Dario L. 10.000 - Bernardi Giuseppe e Maria L. 10.000 - Bonara Arnaldo (10 dollari) L. 12.450 - F.C.V. L. 5.000 - Crosetta Franco e Silvano L. 3.500 - Ernesto M.P.U.A. L. 12.000 + Cuccarolo Gildo L. 6.000 - Eurosia L. 5.000 - Giacomelli Carlo e Maria L. 10.000 - Cacciolato Valeria L. 10.000 - Daminato Nea L. 10.000 - Perin Ester L. 5.000 - Marchesan

Angelo L. 10.000 - Caron Gina L. 10.000 - Una mamma L. 5.000 - Beraldo Elio L. 20.000 - Beraldo Antonella e Veronica L. 10.000 - Berno Beraldo Albina L. 10.000 - Formentin Bruna L. 8.500 - Stocco Amalia L. 3.500 - Possiedi Dal Zotto L. 10.000 - Gazzola Ida (6 dollari) L. 5.820 - Zanchetta Antonia (4 dollari) L. 4.360 - Tonello Gino-Rosa-Pietro e Pia (50 dollari) L. 67.950 - Giacomelli Antonio e Ines L. 20.000 - Mazzon Romeo (30 dollari) L. 37.350 - Boldrin in Mezzalira L. 10.000 - Gazzola Caterina e Mario L. 5.000 - Minato Geminano L. 5.000 - Pastro Carlo L. 10.000 - Zanetti Tullio L. 10.000 - Caon don Narciso L. 6.000 - Carlin Francesco L. 5.000 - Bariolo Bianca L. 15.000 - Bernardi Sr. Amarilla L. 5.000 - Costa Giulio, Massaro Nina L. 5.000 - Bortolato Guerrino e Mirella L. 5.600 - Borsato Bruno (10 dollari) L. 9.700 - Favrin Bortolon Italia L. 20.000 - Stradiotto Bandiera Adelia L. 10.000 - La sig.ra Pia Andrezza per abbonamento e offerta L. 50.000 - Invoca S. Pio X per sè e per tutti i suoi cari. La sig.ra Regina Bazzo (Maniago) L. 7.000.

Vita Parrocchiale



Rigenerati alla Vita

- 1) Comin Giovanni di Florido e di Rodighiero Anna Maria n. 9.8.1981.
- 2) Rinaldo Emanuele di Giovanni e di Pinzin Luigina n. 4.7.1981.
- 3) Guidolin Silvia di Giovanni e di Dalle Mule Rosolla n. 2.8.1981.
- 4) Tonello Roberta di Angelo e di Gazzola M. Carla n. 27.3.1981.
- 5) Petrin Ghen di Sergio e di Callegari Elida n. 30.7.1981.
- 6) Mazzocato Vania di Antonio e di Campagnolo Angela n. 24.6.1981.
- 7) Fraccaro Giorgia di Mario e di Contarin Fiorella n. 2.8.1981.
- 8) Pellizzari Cristina di Guido e di Piovesan Giuliana n. 24.7.1981.
- 9) Berno Vania di Antonio e di Reginato Renza n. 9.8.1981.
- 10) Libralato Cristina di Danilo e di Visentin Rossella n. 19.9.1981.
- 11) Cusinato Francesco di Ettore e di Pellizzer Elida n. 6.8.1981.

Uniti in S. Matrimonio

- 1) Stangherlin Giocondo con Berno Marisa, il 10.9.1981.
- 2) Bergamin Adriano con Giacomelli Anna Pia, il 19.9.1981.
- 3) Gazzola Fulvio con Pastro Stefania, il 19.9.1981.
- 4) Marconati Fernando con Berton Andreina, il 20.9.1981.
- 5) Bonadio Rinaldo con Giacomelli Endria, il 26.9.1981.
- 6) Bailo Fabrizio con Bano Mariangela, il 30.10.1981.
- 7) Arsie Romeo con Trevellin Giovannina, il 17.10.1981.
- 8) Binotto Roberto con Parolin Armida, il 24.10.1981.
- 9) Capovilla Luigi con Gazzola Ester, il 25.10.1981.
- 10) Bolzonello Walter con Pizzolato Maria Angela, il 31.10.1981.

All'ombra della Croce

- 1) Sartor Melania, nubile, m. 3.9.1981 di anni 79.
- 2) Gardin Primo, coniugato, m. 4.9.1981 di anni 70.
- 3) Masaro Carolina ved. Denoni, m. 5.10.1981 di anni 84.
- 4) Luccato Renato, celibe, m. 10.10.1981 di anni 18.
- 5) Simeoni Maria Angela, nubile, m. 20.10.1981 di anni 76.
- 6) Fagan Romano, celibe, m. 26.10.1981 di anni 60.

Cresimati il 21 Settembre 1981



- 1) Beltrame Giuseppe di Bruno
- 2) Cirotto Loris di Bruno
- 3) Dal Bello Ernesto di Romolo
- 4) Favretto Giuliano di Vendramin
- 5) Guidolin Mauro di Giuseppe
- 6) Gactan Gianpietro di Guido
- 7) Guidolin Sergio di Ermenegildo
- 8) Gatto Dino di Luigi
- 9) Guidolin Valter di Carlo
- 10) Gazzola Emilio di Lino
- 11) Malagò Gianpaolo di Giorgio
- 12) Monico Giancarlo di Guglielmo
- 13) Martini Giuliano di Lino
- 14) Pozzabon Massimo di Ruggero
- 15) Parolin Michele di Luigino
- 16) Pellizzari Emanuele di Carlo
- 17) Simeoni Stefano di Umberto
- 18) Sbrissa Matteo di Paride
- 19) Zagato Gianfranco fu Gianfranco

Martinello Valter di Abramo cresimato il 19.9.1981.

Callegari Stefano di Dino cresimato il 19.9.1981.

Cremasco Severino di Giovanni cresimato il 20.9.1981.

- 1) Ambrosi Alberta di Ruggero
- 2) Baggio Katia di Angelo
- 3) Beltrame Cesira di Guerrino
- 4) Bordin Franca di Giuseppe
- 5) Berno Silvia di Giuseppe
- 6) Campagnolo Michela di Vittorio
- 7) Cavazzan Barbara di Lino
- 8) Ceccato Sonia di Angelo
- 9) Cremasco Stefania di Pietro
- 10) Daminato Cristina di Aldo
- 11) Fagan Antonella fu Giovanni
- 12) Gazzola Elia di Lino
- 13) Ganeo Iva di Ottavio
- 14) Gazzola Lory fu Bruno
- 15) Giacomelli Fiorella di Tullio
- 16) Masaro M. Angela fu Egidio
- 17) Massaro Nadia di Galdino
- 18) Panazzolo Rosanna di Costante
- 19) Saccardo Claudia di Giovanni
- 20) Simeoni Tiziana di Umberto
- 21) Sitton Carla di Giuseppe
- 22) Carta Cinzia di Domenico

Pellizzari Lisa di Gino cresimata il 20.9.1981.

Orario Sante Messe

Prefestive	Ore 18	Chiesa Parrocchiale
Festive	Ore 6.30	Chiesa Parrocchiale
	Ore 8.00	Chiesa Parrocchiale
	Ore 9.15	Chiesa Parrocchiale
	Ore 10.30	Chiesa Parrocchiale
	Ore 17.30	Santuario delle Cendrole
Feriali	Ore 6.30	Chiesa Parrocchiale
	Ore 7.00	Chiesa Parrocchiale
	Ore 18	Chiesa Parrocchiale

Orario visita Casa natale di S. Pio X

dal 1° ottobre al 31 marzo:	- dalle ore	9,00 alle 12,00
	- dalle ore	14,00 alle 17,00
dal 1° aprile al 30 settembre:	- dalle ore	8,00 alle 12,00
	- dalle ore	15,00 alle 19,00

NN. telefonici

0423 - 48.31.05	- Liessi Mons. Giuseppe, Canonica
0423 - 48.31.02	- Asilo Infantile - Scuola Materna
0423 - 48.31.68	- Parolin Rosetta - custode Casa natale S. Pio X

ORARI AUTOLINEE BUS N. 4 e AUTOCORRIERE PADOVA-POSSAGNO

Partenze da RIESE PIO X a CASTELFRANCO VENETO:

f 6.40-6.55 — G 7.15-7.30 — f 8.35-8.50
F 9.20-9.35 — f 10.15-10.25 — f 11.45-11.55
F 12.00-12.10 — f 12.45-13.00 — f 13.00-13.15
G 13.45-14.00 — G 14.25-14.45 — f 14.40-14.55
f 16.50-17.00 — G 17.45-17.55 — F 18.05-18.15
f 18.40-18.50 — F 19.20-19.30 — f 19.50-20.00

Partenze da CASTELFRANCO VENETO a RIESE PIO X:

f 6.00-6.10 — f 6.30-6.45 — f 7.00-7.15
f 7.50-8.05 — F 8.45-8.55 — f 9.00-9.10
F 9.20-9.30 — f 9.30-9.45 — f 10.30-10.40
f 11.00-11.20 — F 11.10-11.30 — f 12.15-12.30
f 13.15-13.30 — F 13.45-13.55 — f 16.05-16.20
G 16.20-16.30 — G 17.20-17.35 — f 17.55-18.10
f 18.20-18.30 — F 18.30-18.50 — f 19.20-19.30
F 19.50-20.00 — f 20.05-20.2

Note:

f = si effettua solo nei giorni feriali

F = si effettua solo nei giorni festivi

G = si effettua tutti i giorni.

In vigore dal 1.1.1979 al termine dell'anno scolastico.